Anno V. TORINO Venerdì 31 MARZO 1871 Num. 90.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera	» 30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56	30	18
Germania	» 38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 31 MARZO 1871.

ITALIA

Il mandato elettorale.

Quantunque paia a prima giunta più consentaneo al principio della sovranità nazionale ed alla sua sincera applicazione, non propugneremo il mandato imperativo. Troppo complicati e molteformi sono nelle società moderne gli affari dello Stato, perchè i singoli cittadini si possano fare delle idee adeguate su ciascuna materia e dare an di esse un mandato speciale ai loro rappresentanti Crediamo anzi che trattandosi di legazie apostoliche e di Corti di terza istanza o di affrancamenti di Tavolieri di Puglia la maggior parte degli elettori si rimarrebbero dal manifestare alcuna opinione. Ma se questo sistema a ragione non lo vediamo più propugnato da veruno, parci che troppo facilmente noi adottiamo nel fatto un sistema che troppo si scosta da quello. Fatta la elezione nel comizio, nominato chi si crede, sovente senza previa accurata indagine, rappresentare più genuinamente le opinioni della maggioranza, noi lasciamo che questa frazione di sovrano percorra liberamente tutta la sua carriera quinquennale, senza più rendere conto alcuno a coloro che lo hanno inviato all'Assemblea legislativa.

Ora ciò sarà perfettamente consentaneo alla lettera della legge fondamentale dello Stato, nulla ostando che si dia un mandato estesissimo e generico al deputato, che lo si lasci in piena balia di adempierlo quando e come vuole, che talvolta si nomini anche un deputato per fare una mera dimostrazione, un deputato che si sa già prima che non interverrà mai alle adunanze parlamentari: ma ciò non è sicuramente secondo lo spirito dello Statuto, nè contribuisce a radicare negli animi il rispetto e l'amore delle istituzioni politiche nazionali.

Se per mancanza di intime e continuate relazioni tra i mandanti ed i mandatarii, questi, anzichè ispirarsi ai bisogni della nazione, ai voti dei loro elettori, ubbidiranno a certe leggi di attrazione nell'Assemblea legislativa che fanno rendere loro il suffragio non questo o quel partito, la trista conseguenza che si dedurrà immancabilmente sarà: che importa a noi che insensati provvedimenti vengano presi in seguito a discussioni ristrette di un Consiglio di ministri nominati dal re, o in seguito a discussioni pubbliche di legislatori eletti, se le conseguenze sono per noi le medesime? se la volontà nazionale espressa in mille modi e dalla stampa e dai Comuni e dai rappresentanti del commercio e dell'agricoltura non è soddisfatta?

Alcuno potrebbe anche trarre delle conseguenze più sinistre e dire che con un Governo personale si ha almeno una responsabilità personale, che il sistema rappresentativo, viziato nella sua applicazione, non presenta neppure quell'ombra di guarentigia, poichè i membri dei corpi collettivi non si sentono responsabili, e seguono con piena tranquillità le sole loro tendenze personali. E non è accaduto raramente che i rettori dello Stato siansi serviti delle assemblee per taglieggiare più comodamente le popolazioni e ciò quando i loro mandatarii si acconciano troppo facilmente alle richieste indiscrete del potere esecutivo.

Certamente noi valutiamo molto il valore delle forme di Governo, poichè è più agevole rendere efficaci le istituzioni esistenti, anche quando si dilungano dal loro scopo, che non istituirle quando non esistono: ma il grosso del popolo non ragiona molto sottilmente, giudica le istituzioni dal beneficio che ne ricava e quando creda che questo sia molto scarso è inclinato a porgere ascolto a chi gli consiglia di abbatterle, anzichè ad adoperarsi per raddrizzarle e far sì che si ottenga per esse il fine per cui furono create.

Noi speriamo di non essere ancora giunti a tal punto, grazie al buon senso naturale delle popolazioni italiane, e grazie altresì alla loro indolenza, la quale è almeno un preservativo dalle rivoluzioni; ma sarebbe una grande imprudenza il far troppo a fidanza su questa buona e su questa cattiva qualità del nostro popolo, poichè, se per esse noi potremmo ancora qualche tempo trascinare una grama vita, noi non saremmo menomamente guarentiti dai gravi malanni che ci potrebbero incogliere in avvenire.

Ma per scendere dalla sfera dell'astratto e venire al concreto, avvi cosa alcuna che sia stata dimostrata con maggiore evidenza della profonda scontentezza di novantanove su cento dei nostri contribuenti cagionata dal cattivo sistema finanziario seguito sinora? e che fra tutti i contribuenti quelli che pagano l'imposta prediale sono coloro che furono trattati più iniquamente? Certo no. I più moderati, i più riluttanti dal fare opposizione, dimandati delle loro opinioni individuali, vi dicono con una maravigliosa unanimità, che preferirebbero mille volte che si spendesse meno e che si aggravasse pure meno su loro la mano dell'esattore.

Ma questo maraviglioso accordo che dovrebbe riflettersi nell'anla dell'assemblea legislativa cessa ivi quasi per incanto. Economie, bilanci regolari, cessazione di abusi, di riprovevoli concessioni reciproche diventano miti. Le monadi che compongono la Camera sono attratte a destra o a sinistra o vagano nel centro. Ma i voti degli elettori, le proteste che informarono i programmi degli eletti, le promesse, le assicurazioni d'indipendenza dove sono ite? Possono proprio credere i mandatari della nazione che i mandanti gli abbiano nominati per consumare trentacinque tornate nella discussione delle guarentigie papali? che gli accademici ordini del giorno e le sottili distinzioni fra questa e quella applicazione del regio *exequatur* stiano più a cuore ai cittadini che non la sicurezza di poter campare col frutto delle loro terre, di non essere imposti per ricchezze mobili che essi non possiedono? e che pongano in cima dei loro pensieri il vedere amministrato il paese piuttosto da Caio che da Sempronio?

Il perchè si comincia a sentire il bisogno di rammentare agli onorevoli rappresentanti della nazione l'ufficio loro demandato. Il loro incarico è glorioso, ma grave, lo confessiamo di buon grado, ma nissuno è costretto ad assumerlo e quando nelle congiunture più importanti si vedono brillare per la loro assenza od approvare esorbitanti gravezze, la doglianza non è priva di fondamento. Nella ultima adunanza tenuta testè per cura del Comizio agrario di Torino abbiamo udito con viva soddisfazione ripetuto il voto che la petizione tendente a scongiurare quella enormità di un aumento del decimo sulle imposte dirette venisse raccomandata ai singoli deputati. Qui non è quistione di sinistra o di destra, si tratta di prevenire un fatto che sarebbe un disastro tanto in una repubblica che nella più stretta monarchia, ed anche senza mandato imperativo se in tutte le provincie gli elettori si concertassero per esporre le loro miserie ai rispettivi loro deputati e la ferma loro volontà di vederle scemate e non aggravate, sarebbe impossibile che il ministro delle finanze riuscisse nel suo intento, cui nulla può giustificare.

È tempo che rientriamo nella verità, che si cessi da spese o inutili o non urgenti, che si pensi che gli ufficiali sono creati a beneficio dello Stato, e non questo a beneficio di quelli, che non si decretino più colossali opere pubbliche che giovano a pochi e impongono ingenti sacrifizi a tutti, che ad ottenere questo scopo si lascino da banda tutte le quistioni oziose, le gare personali e di partito, che i rappresentanti della nazione rammentino i voti dei loro elettori e che questi mantengano con essi delle relazioni costanti perchè il mandato da essi affidato non torni nel fatto una vana parola, una mera finzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 106) del 5 marzo, che istituisce presso il Consiglio superiore di marina una sezione col titolo *Sezione dei lavori*.

2. **Un regio decreto** (n. 121) del 23 febbraio, che approva la pianta numerica degli insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico letteraria di Milano.

3. **Un regio decreto** 30 gennaio, che instituisce una Commissione per formulare le basi di un programma completo delle ferrovie italiane, distinguendo le reti principali e le secondarie, e proponendo i mezzi economici che essa crede meglio adatti alla esecuzione delle une e delle altre.

4. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di Stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. **Una disposizione** nel personale dei notari.

Cronaca Cittadina

Accademia di medicina di Torino. — Nella adunanza settimanale di venerdì 24 corrente l'Accademia, presieduta dal degno presidente commend. Portunio, ebbe annunzio dal suo capo archivista e bibliotecario cav. Peyrani che il dott. Battaglia, figlio al compianto socio cav. Luigi Battaglia, aveva, con gentile pensiero, anticipata la donazione della medica libreria lagata da suo padre alla Accademia. Quei preziosi volumi serviranno a complemento di quella biblioteca tanto frequentata da studiosi. Il preside porge vive grazie al socio Trompeo ed al Peyrani per avere così degnamente rappresentato il Corpo accademico presso il benemerito dottore Battaglia, al quale manda i più sentiti ringraziamenti. Il nome del compianto *cav. socio Luigi Battaglia* sarà scolpito sulla marmorea lapide commemorativa, sulla quale è uso perpetuare i nomi dei più benemeriti accademici per donativi, e per illustrazioni scientifiche.

Indi il socio G. De Lorenzi legge rapporto sulla preziosa memoria del prof. comm. Francesco Cortese: *Considerazioni anatomo-fisiologiche sulle ghiandole sanguigne e sui tessuti erettili e cavernosi*. In questo scritto l'ill. anatomico, trattato in special modo della orditura della milza, e della singolare sua disposizione vasale, e come in essa il sangue veramente dilaghi al difuori dell'alveo venoso e vi si modifichi e vi si ricostituisca: ed appoggiandosi alle sue proprie passate e presenti osservazioni, agli altrui sperimenti fisiologici, alle viviscezioni ed ai dettati dell'anatomia comparata, ascende al concetto dell'ufficio, altamente emopoietico, del viscere, sia in virtù di sua speciale organizzazione, sia per quella condizione anatomica che ha comune con le ghiandole linfatiche. Il Cortese aggiunge come anco avesse già sospettata una funzione emopoietica nella midolla dell'ossa, di cui il Bizzozero di Pavia svelò finalmente alla scienza l'intima organizzazione e l'alto ufficio, provandola organo di sanguificazione della massima importanza fisiologica. Chiude la dotta memoria uno studio de' tessuti cavernosi dell'umano organismo. La lettura del rapporto dà occasione ai soci Marchiandi, De Lorenzi Perosino di intavolare discussione, nella quale si producono importanti osservazioni pratiche anatomo-fisiologiche sugli organi in discorso e in fine si ripromettono dal Perosino nuovi esperimenti sugli animali a chiarire alcuni punti ancora controversi nella storia fisiologica della milza.

In seguito il socio Perosino legge dottissimo rapporto sul lavoro del dottore Delprato, professore di veterinaria in Parma: *Sul diabete de' cavalli*. La discussione in proposito è rimandata alla seduta di venerdì prossimo.

Il socio segr. particolare DE LORENZI.

Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica prossima, 2 aprile, avranno luogo le solite lezioni sull'arboricoltura applicata specialmente alle piante fruttifere.

Alle ore 9 mattutine nell'orto sperimentale della Crocetta, il prof. Giuseppe Roda continuerà le sue conferenze pratiche sugli innesti e sulla potatura delle viti; in seguito verranno indicate le operazioni principali per ristabilire il vigore nelle radici delle piante sofferenti, trattando in ultimo dei diversi sistemi di pergolati e palizzamenti delle piante.

Alle ore 12 nelle sale dell'Istituto tecnico industriale, via Oporto, n. 8, il prof. Marcellino Roda tratterà della coltivazione e potatura della vite.

Il Segretario.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la solita conversazione serale sul tema: *Governo del letame*.

Nuovo monumento. — Scrivono da Torino all'*Opinione*:

« Lo scultore Balzico ha condotto a fine il modello della statua che sarà eretta in Torino alla memoria di Massimo d'Azeglio. Il lavoro è di una perfetta rassomiglianza, e sarà uno dei più belli ornamenti statuari della nostra città.

« S. M. il Re contribuì colla massima particolare alla spesa per il modello. Le sottoscrizioni raccolte ascendono ad una ventina di mille lire. La statua verrà fusa in bronzo. »

Alle signore torinesi. — Riceviamo una lettera da un nostro concittadino il quale c'invita a manifestare la nostra riprovazione per l'accorrenza di tante numerose signore al dibattimento dello scandaloso ed orribile processo Catella-Rossignol.

Aderiamo volentieri all'invito. Anche noi partecipiamo all'indignazione del nostro corrispondente, stupiti quanto mai che persone del sesso gentile siano così ghiotte di sì luridi spettacoli e di sì orride emozioni. Ammettiamo nella più bella parte del genere umano la curiosità, ma che questa *dote* si eserciti nelle cose che se la meritano, in quelle che sono adatte alla delicatezza dell'animo ed alla finezza dello spirito che devono avere le donne colte e gentili.

Teatri, spettacoli, concerti. — *La contessa di Montecristo*, nuovo dramma in 5 atti del conte L. Gualtieri, rappresentatosi ieri sera al Gerbino per la beneficiata dell'attore Romagnoli Carlo, secondo l'autore, non ha nulla a che fare col romanzi pubblicati sotto tal nome; ma il dramma medesimo è un romanzo per i molti intrighi ed incidenti che hanno luogo nell'azione, la quale si svolge in uno dei ducati tedeschi. Una figliuola per salvare il padre, capitano, condannato ad essere fucilato, perchè reo d'aver ucciso il suo colonnello, si presenta al sovrano per implorare grazia... e come la Saint-Valery con Francesco I, ne diventa la druda: viene in mezzo la guerra del 1866, in cui la donna tradisce il suo reale amante, e dopo una serie di fatti aggrovigliati quanto mai, il padre le perdona e se la riprende.

Il pubblico rimase freddo alle peripezie della orcina, e si limitò ad applaudire gli attori.

La serata della signora Martoglio ha luogo domani sera all'Alfieri e non ieri sera come avvertimmo, e la prima recita della nuova commedia del signor Vado: *Lussiota e 'l matrimoni d'monsù Cadì* si darà questa sera.

Domani sera al Carignano alle 8 1/2 il chiaro maestro Dalbesio darà un gran concerto vocale e strumentale, coadiuvato da altri distinti maestri e dilettanti di musica. Fra i vari strumenti vi sarà il melopiano dell'ingegnere Caldera, costrutto dalla rinomata fabbrica del cav. Brossa.

Il programma dei pezzi o dei più seducenti, e noi invitiamo gli amanti della buona musica, anche per la tenuità del prezzo d'ingresso, a volersi recare al Carignano per gustare le melodie del nuovo strumento.

Scherma. — Domenica, 2 aprile, alle ore 2 pom., avrà luogo nelle sale del maestro Gandolfi una accademia di scherma.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 30 marzo 1871

Rolando Caterina nata Roscio, d'anni 77, di Pertusio — Cambon Giovanni, id. 68, di Chambéry — Tasca Margherita, id. 29, di Torino — Forni, id. 41, di Bedresco (Svizzera) — Cenci Caterina nata Ramella, id. 48, di Occhieppo Superiore — Gonino Tommaso, id. 33, di Orbassano, giardiniere — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 30 marzo 1871

Maschi 9 femmine 7 — Totale 16.

Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 marzo 1871

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,0	733,6	733,0	731,9	732,0	733,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 1,1	+ 3,5	+ 5,0	+ 7,0	+ 8,0	+ 6,0
Tensione del vapore in millimetri	3,6	3,4	2,9	3,3	3,7	4,7
Umidità relativa in centes.	72	59	46	45	48	64
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 18'	15° 33'	15° 30'	15° 27'	15° 21'
Vent	NE debole	NE debole	NO debole	E debole	O debole	S debole
Stato atmosferico	n. p. s.	sereno	s. p. n.	g. ser.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,3, massima + 9,3

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 31 + 1,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 1° aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 6 44.

Nascere della **Luna**, 1 55 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 26 sera.

Tramonto, ore 4 13 matt. — Giorno della Luna 12°

	Ora del nascere	Ora del meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 14 m.	0 40 s.	7 7 s.
Venere	7 3 m.	2 5 s.	9 10 s.
Marte	5 1 s.	11 24 s.	5 53 m.
Giove	9 15 m.	4 58 s.	0 45 n.
Saturno	1 58 m.	6 24 m.	10 50 m.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

A datare dal 1° prossimo aprile alla stazione di Torino sono messi in vendita *biglietti d'abbuonamento trimestrale* per viaggiare su tutta la detta linea ai seguenti prezzi:

In posti di 1ª classe L. 100
Id. di 2ª » » 72

I biglietti rilasciati per abbuonamento trimestrale sono affatto personali e non valevoli che pel titolare, il quale all'atto del ritiramento del biglietto lo munirà della sua firma, ripetendola sopra un registro che sarà conservato all'ufficio della Direzione.

Il titolare sarà parimenti in obbligo di ripetere sopra apposito registro la sua firma alla semplice richiesta di uno dei capi stazione della linea.

Il biglietto d'abbuonamento trimestrale presentato da chi non ne sia il titolare, sarà immediatamente ritirato dalle guardie ed annullato.

Corte d'Assisie in Torino.

Nella seduta di ieri si sentirono i coniugi Lombardi che per le false propalazioni della Catella furono arrestati come complici e rilasciati in libertà dopo tre mesi di detenzione.

Si sentì il maresciallo Cappa che per due volte arrestò il Rossignol e la Catella, e l'ispettore che due volte li lasciò in libertà. Si sentirono pure due altri testimoni che deposero su cose di poca importanza. Indi si incaricarono due dottori per accertare l'età della Catella.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 marzo.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

È approvato senza discussione il progetto di legge per disposizioni riguardanti ai diritti d'autore delle opere d'ingegno nella provincia di Roma.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge e per la nomina di un segretario della Camera.

Si prosegue la discussione della legge per la riscossione delle imposte.

Siamo ai capitoli che riguardano la esecuzione sui mobili.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 33. Trascorso inutilmente il termine di giorni cinque, fissato dall'art. 31 per i debitori morosi, l'esattore procede per mezzo dei suoi messi al pignoramento dei beni mobili del debitore esistenti nel Comune nel quale l'imposta è dovuta, compresi anche i fitti e le pigioni da scadere entro l'anno, ed eccettuati quei mobili che per legge non possono essere pignorati.

« Pel pignoramento e successivi atti di esecuzione sui mobili del debitore esistenti fuori del Comune nel quale l'imposta è dovuta, si procede ai termini della presente legge, e con diritto al compenso per le spese di cui all'art. 69, dall'esattore del rispettivo Comune nel quale i mobili si trovano, e ciò dietro richiesta dell'esattore creditore.

« Art. 34. L'atto di pignoramento, redatto dal messo in presenza di due testimoni, contiene il nome e cognome dell'esattore, che procede alla esecuzione, del debitore e dei testimoni; il titolo e l'ammontare del debito, la qualità, la quantità e il valore approssimativo degli oggetti oppignorati; il nome e cognome del depositario; e l'intimazione del debitore che, trascorso il termine stabilito dall'art. 38, si procederà alla vendita degli oggetti oppignorati al pubblico incanto.

« Quando si proceda sui frutti naturali pendenti, l'atto di oppignoramento deve indicare la qualità e la natura dei frutti oppignorati, due almeno dei confini dell'appezzamento in cui i frutti si trovano, e l'estensione approssimativa del medesimo.

« L'atto di pignoramento sarà sottoscritto dal messo e dal depositario.

« Copia dell'atto si consegna al debitore, se presente, o alla persona che lo rappresenta sul luogo: mancanza dell'uno e dell'altra, la copia si rimette al domicilio del debitore; e se il domicilio non è nel comune, la copia si rimette per conto del debitore al sindaco.

« Art. 35. Dell'avvenuto oppignoramento il messo dà notizia immediata al sindaco, trasmettendogli copia dell'atto. Appiè dell'atto di pignoramento sarà iscritta la nomina di uno stimatore fatta dal sindaco.

« I messi che contravvengano al disposto di questo articolo sono puniti dal sindaco con multa di L. 20 a favore del Comune, e, in caso di recidiva, con la destituzione.

« Art. 36. L'esattore non può prendere in custodia gli oggetti oppignorati. Per la custodia dei medesimi si costituisce depositario lo stesso debitore od una terza persona, a scelta dell'esattore, e, non trovandosi chi assuma l'incarico, si nomina dal sindaco un depositario d'ufficio sopra istanza dell'esattore. »

L'art. 37 è pure approvato con un emendamento dell'on. Bersani.

« Quanto al pignoramento dei beni mobili presso i terzi, o all'assegnamento di crediti in pagamento, nulla è innovato alla procedura ordinaria, omesso però il precetto e la necessità dell'intervento dell'usciere.

« L'esattore ha bensì la facoltà, ma non ha l'obbligo, di procedere anche sui mobili e sui crediti indicati in questo articolo, prima di passare all'esecuzione degli immobili.

« Le disposizioni di questo articolo non si applicano ai fitti ed alle pigioni dovuti al contribuente. Ma il loro pignoramento si farà dal messo mediante la consegna all'affittuario od inquilino di un atto contenente l'ordine di pagare all'esattore invece che al locatore i fitto o la pigione scaduta o da scadere entro l'anno sino alla concorrenza della somma dovuta all'esattore per imposta e sovr'imposta.

« Art. 38. Scorsi dieci giorni dal pignoramento di cui nell'art. 34, senza che sia soddisfatto il debito, l'esattore procede alla vendita degli oggetti oppignorati al pubblico incanto, che si apre sul prezzo di stima.

« L'incanto si notifica al pubblico con avviso da affiggersi alla porta esterna della casa del Comune cinque giorni prima del giorno fissato.

« L'avviso indica il giorno, l'ora, il luogo e gli oggetti da vendersi.

« Se gli oggetti oppignorati sono di facile deperimento o di dispendiosa conservazione, l'esattore può fissare per la vendita anche il giorno immediatamente successivo a quello in cui è pubblicato l'avviso. »

L'art. 39, dopo breve discussione e dietro proposta dell'on. La Porta è rinviato alla Commissione.

Ecco il testo dell'art. 40:

« Seguita la vendita dei mobili, gli atti originali della vendita e la somma ricavata si depositano entro tre giorni presso il cancelliere della Pretura.

« La distribuzione del prezzo tra l'esattore e i creditori opponenti si fa a norma del capo VIII, titolo 9, libro 3 del Codice di procedura civile.

« Però il pretore ordina immediatamente il pagamento all'esattore di quanto gli spetta, ogni qualvolta non vi siano creditori privilegiati prevalenti o di egual grado che abbiano fatta opposizione, e quando il prezzo ricavato basti a soddisfare tutti i creditori. »

È approvato.

Presidente annunzia il risultato della votazione del progetto di legge sui diritti di autore:

Votanti 259 — Maggioranza 130 — Favorevoli 247 — Contrari 12.

La Camera approva.

Sono pure approvati i seguenti:

« Art. 41. Ove l'esattore abbia oppignorato pigioni o fitti già scaduti, l'affittuale o l'inquilino dovrà pagare l'ammontare del debito d'imposta, degli accessori e delle spese, nel termine di 15 giorni dopo il pignoramento, e sino alla concorrenza del suo debito.

« Se le pigioni o fitti non sono ancora scaduti, il pagamento sarà effettuato nei tempi di rispettiva scadenza.

« Le anticipazioni saranno ammesse se fatte in conformità della consuetudine locale o provate nei modi di legge.

« Art. 42. Pel conseguimento di quanto sia dovuto dall'affittuario o dall'inquilino pel fitto o per la pigione, l'esattore può esercitare tutti i diritti competenti al contribuente locatore. Può anche procedere direttamente colle norme di questa legge, nonostante l'affittamento, sopra i frutti del fondo affittato e colpiti dal privilegio stabilito dall'art. 1962 del Codice civile.

« Art. 43. L'esattore non può procedere all'esecuzione sugli immobili del debitore, se non quando sia tornata insufficiente la esecuzione sui beni mobili esistenti nel Comune nel quale l'imposta è dovuta, od in quello in cui il debitore abbia il domicilio o la principale residenza nel regno, quando sia indicata o dichiarata nel catasto o nel ruolo.

« Alla esecuzione sui beni immobili del debitore esistenti fuori del Comune nel quale la imposta è dovuta, non si procede se non in caso di insufficienza della esecuzione sugli immobili esistenti nel detto Comune; e il procedimento a richiesta dell'esattore creditore, si fa per mezzo degli esattori locali, colle norme dettate nel capoverso dell'art. 35. »

La Camera approva pure gli articoli dal 44 al 57.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 29 *marzo* (sera).

Vi ricordate che il *Comitato privato* della Camera, nella sua seduta di ieri, volendosi forse prendere la rivincita del voto del Senato deliberasse che la Corte di cassazione fosse al 1° luglio trasferita da Firenze a Roma. Ma la Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge ha scartato questa deliberazione restringendosi, se sono bene informato, a proporre *un ordine del giorno* col quale si esprima la convinzione che col 1° gennaio 1872 ci sia a Roma la suprema Corte giudiziaria. Ora siccome gli *ordini del giorno* non hanno gran valore, e in generale lasciano il tempo che trovano, è evidente che le cose restano nello stato in cui li ha collocati il voto del Senato, cioè Firenze conserva la sua Corte di cassazione e alla sua giurisdizione è sottoposta Roma, finchè sia altrimenti provveduto per legge.

Del resto è meglio che questo incidente sia finito così, la Camera evita un contrasto col Senato che sarebbe stato spiacevole e non so a quali conseguenze avrebbe potuto condurre. Ora se il Ministero sa quale sia il debito suo, dovrà al più presto presentare un progetto di legge che risolva definitivamente questa eterna questione della suprema magistratura giudiziaria del regno.

Il relatore è l'onorevole Pisanelli, e la legge sarà discussa in pubblica seduta venerdì o sabato.

Mi dicono che ne sia succeduta una molto curiosa al Comitato di stamane: trattavasi dei provvedimenti di finanza, l'on. Accolla dopo aver combattuto a lungo e con veemenza l'aumento della circolazione della Banca e l'emissione della rendita, si preparava a dire quale fosse il suo sistema. Tutta l'adunanza si è raccolta intorno a lui e stava attenta ad udire le sue proposte, quand'egli proseguendo, si fa a proporre l'aumento temporario della circolazione, salvo ad emettere più tardi la rendita quando le condizioni del credito siano migliorate, insomma nè più nè meno di quello che vuole il Sella.

È impossibile esprimervi la fragorosa ilarità prodotta nel Comitato da questa conclusione inaspettata. La parte della Camera che n'è restata più mortificata è stata la sinistra, alla quale appartiene l'Accolla. Io sentito lo stesso, dopo l'adunanza del Comitato, parecchi deputati della opposizione dire con dolore: l'Accolla s'è ammazzato!

I preparativi del trasporto della capitale continuano con alacrità in tutte le amministrazioni centrali. Il 30 giugno, tenetelo per certo, il Governo, o bene o male assettato, comincierà ad operare da Roma.

Nulla di nuovo nelle disposizioni della Corte Pontificia; la solita opposizione passiva alle leggi nostre che si vanno introducendo in Roma, la solita resistenza legale alle persone che rappresentano il Governo italiano, le solite proteste, ma nulla che accenni a qualche *colpo di testa* che possa mettere in qualche imbarazzo l'Italia.

Continuano le tristi notizie da Parigi. Stassera corre voce che il Governo di Versailles abbia deliberato di muovere con tutte le sue forze contro i rivoltosi. Ma io dubito che sia in grado di recare ad effetto questa deliberazione; e dubito poi che eseguita ottenga il suo intento. Mi pare che il Thiers non abbia le forze sufficienti a vincere l'insurrezione, ove non sia vigorosamente aiutato dalla popolazione sana di Parigi. Ma sinora non è apparso alcun segno di questo concorso. Il grosso della popolazione *lascia fare*... Intanto è comparso alle porte di Parigi il duca d'Aumale. A che fare? È chiaro che gli Orléans stanno vigili e pronti ad afferrare la Francia per i capegli!

F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 29 *marzo* (sera).

Incitato dalle sollecitazioni che gli furono e gli sono tuttora fatte nella Camera e nel Comitato privato, il Sella attende assiduamente alla definitiva compilazione dei bilanci rettificativi del 1871 e degli stati di prima previsione del 1872. Parecchi ministeri, e più precisamente quelli che non hanno l'amministrazione provinciale alla propria dipendenza, hanno già consegnato da un certo tempo il loro lavoro. Quei pochi dicasteri dai quali procede il ritardo, sono unanimi nel dichiarare che la nuova legge di contabilità, se ha fatto prova sufficientemente buona presso gli uffici centrali dei ministeri, ha incontrato invece negli uffici provinciali difficoltà gravissime, le quali anzi sarebbero state insormontabili se si fosse voluto applicare la legge in tutto il suo rigore. Così, ad esempio, l'osservanza assoluta della norma, secondo cui tutti i conteggi si dovrebbero tenere a partita doppia, si riscontrò essere in buon numero di casi del tutto inopportuna e di impossibile attuazione, per le condizioni diverse di abitudine ed anche d'istruzione in cui versano per la maggior parte i rami dell'amministrazione provinciale.

Malgrado tutte queste difficoltà, mi si afferma positivamente che, rinunciando ad una precisione assoluta di conti e di previsioni, il Sella avrebbe potuto presentare bilanci che in fatto di esattezza non si sarebbero di molto scostati dai precedenti. Ma tra le ragioni che avrebbero dissuaso il ministro delle finanze da ciò fare, sarebbe stato il desiderio che la Camera sciogliesse le questioni preliminari contenute nel progetto di legge testè presentato, in guisa da poter evitare lo sconcio di modificazioni successive e troppo radicali nei bilanci.

Si fa sempre maggiore in certe regioni politiche la irritazione suscitata dal voto, col quale il Comitato della Camera, ponendosi a ritroso della tendenza che era prevalsa in Senato, ha stabilito che la Corte di Cassazione debba trasferirsi il 1° luglio prossimo da Firenze a Roma.

La consorteria toscana, pigliando argomento da ciò che il Senato ha manifestato esplicitamente il suo pensiero, adottando l'ordine del giorno Menabrea, sopra questa questione vorrebbe sostenere che la Camera provochi così un conflitto incostituzionale. Si ritiene però che, malgrado tutti questi clamori, la Camera approverà la proposta del Comitato.

Photiades-bey, il ministro turco, è tornato da Roma senza aver potuto trovare un alloggio conveniente per la sua legazione. Però egli è ancora in trattative, così mi si assicura, a tale oggetto, per l'affitto del palazzo Albani.

Il Ministro della guerra ha presentato al Senato un progetto di legge per autorizzare a tutto l'anno 1872 la permanenza in Firenze del Tribunale supremo di guerra e marina.

Mercoledì sera, alcuni militari appartenenti alla classe 1845, poco soddisfatti del contr'ordine che li trattiene provvisoriamente sotto le armi, in luogo di essere licenziati, tentarono una piccola dimostrazione in Firenze, che però non ebbe seguito. Così l'*International*.

Malgrado il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la reggenza di Tunisi, la pronunziata *Castelfidardo* continuerà a rimanere di stazione a Tunisi, per tutelare gl'interessi dei nostri connazionali contro qualunque violenza degli indigeni, tra i quali regna un gran fermento a seguito dell'insurrezione algerina.

Un telegramma di fonte tedesca ci annunzia che Napoleone troverebbesi ora a Ostenda, intento a raccogliere partigiani per ritornare in Francia.

Le parti principali di questi preparativi di ristorazione sarebbero sostenute da Murat, Conti e Mac-Mahon.

Un altro telegramma, pure tedesco, dice che da Versaglia sarebbe pure partito l'ordine di arrestare Garibaldi, se entra in Francia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 marzo

Il Comitato continua a discutere i provvedimenti finanziari.

Busacca esamina le due principali proposte fatte, cioè: sull'emissione di nuova carta della Banca o sull'alienazione della rendita, concludendo, paragonate le loro rispettive conseguenze economiche e finanziarie, in favore della alienazione della rendita, quantunque essa rechi l'onere di 2 milioni (!?) annui d'interesse maggiore di quello che darebbe l'emissione della carta.

Sella comincia giustificandosi dai rimproveri fattigli perchè le sue dichiarazioni dell'anno scorso a proposito dei bilanci siano ora contraddette dal presente progetto e perchè non presentò a tempo debito i bilanci e la situazione del tesoro.

Riguardo al primo appunto egli dice che la soluzione della questione Romana e gli avvenimenti straordinari europei danno spiegazioni abbastanza chiare delle differenze che si verificano tra i bilanci passati ed i provvedimenti ora domandati.

Riguardo al secondo appunto le difficoltà incontratesi nell'applicare la nuova legge di contabilità, come sempre succede nell'attuazione di leggi nuove, lo assolvono.

Passando poi a trattare la proposta dell'alienazione della rendita, contrapposta al suo progetto, la respinge, poichè nelle presenti circostanze la reputa impossibile tanto all'interno che all'estero, e persiste per l'emissione della carta, che certamente dei mali è il minore, e non crede che le transazioni commerciali e gli affari generali possano essere perturbati notevolmente dall'aumento di 150 milioni di circolazione.

Viene infine a ragionare del nuovo decimo di sovraimposta spiacente generalmente.

Dichiara che, qualora credesse di venirgli meno l'appoggio della seria maggioranza, egli conoscerebbe il suo dovere.

Ricorda però le molte prove di fiducia dategli dal Parlamento in diverse occasioni, che lo inducono a credere si verrà almeno dividere le riflessioni che consigliarono la proposta, cioè: convenire se si debba fare qualcosa anche nell'anno corrente per scemare il disavanzo, come cominciossi l'anno scorso.

Aggiunge che non insisterà, nè recederà, ed è disposto a transigere su questo riguardo, purchè con altri modi egualmente efficaci provvedasi al corrispondente aumento delle entrate del bilancio.

E relativamente a ciò confuta la proposta di abbandonare il sistema dei contatori sostituendosi la misura diretta per la farina onde averne frutti maggiori.

Dai conti ricevuti risulta che la tassa ha progredito dove furono applicati i contatori, ed ha diminuito dove non ve ne esistono.

Raccomanda di andare guardinghi prima di toccare una tassa progrediente continuamente.

Seduta pubblica.

Marchetti è nominato segretario della Camera.

Discussione sulla riscossione delle imposte dirette. Sono approvati gli articoli dal 58 al 75.

CORRIERE DEL MATTINO

COMITATO DELLA CAMERA.

Ieri parlò l'on. Sella. Dichiarò che è disposto a transigere sulla proposta di aumentare il nuovo decimo sulle tasse dirette - purchè si faccia qualche cosa per scemare il disavanzo. -

Ed il Parlamento deve fare qualche cosa per scemare il disavanzo.

Ma non già accrescendo imposte che già assorbono (fatto inaudito) il quarto od il terzo dei redditi dei cittadini, ma scemando le spese e rifiutando l'inconsulto aumento dimandato sul bilancio della guerra.

Già l'Italia fu salvata da immensi disastri dalle economie che l'anno scorso si introdussero nel bilancio della guerra nonostante le grida dei circoli militari e consorteschi. L'esercito non era preparato, non si poteva entrare subito in campagna, le trattative per l'alleanza con Napoleone si protrassero fino al 5 agosto. In quel giorno si stava per firmare il trattato, ma l'annunzio della battaglia di Weissembourg mandò ogni cosa a **monte.**

L'Italia allora fu salvata perchè non pronta alla guerra, or si salvi un'altra volta l'Italia negando spese che ne comprometterebbero la situazione economica, che aumenterebbero in modo il malcontento da indebolire l'Italia più assai che non si accrescerebbe la sua forza con l'esagerazione delle spese militari.

Si provvedano armi; ma economizzando (il che si può e deve fare) da altre parti, ma indirizzandosi all'industria privata nazionale per le provviste; così si farà economia nella prima spesa, e nel giorno del pericolo il Governo troverà nella attività delle officine private un sussidio che mai presso alcuna nazione si potè ottenere dagli arsenali governativi per quanto vasti e costosi.

Giovi ai militari anche in questa parte l'esempio della Francia e della Prussia.

Quella si serviva di arsenali pubblici e con enorme spesa nel giorno della guerra non trovò nè armi, nè materiali.

Questa invece ricorse sempre all'industria privata, ed ha con poca spesa ottime armi; e i suoi ufficiali non fanno i fonditori, i falegnami, i carradori, i sarti, i tipografi..... e così l'esercito attivo non è privato delle migliori intelligenze.

Si neghino gli aumenti delle spese militari, ed il ministro della guerra troverà in riforme utilissime quelle somme che ora non si vorrebbero assolutamente pretendere dai contribuenti.

L'*Unità Cattolica* smentisce la notizia data dai giornali di Roma che il Papa voglia recarsi a Castelgandolfo.

A Roma preparansi dai clericali una dimostrazione pel 12 aprile anniversario della assunzione al Pontificato di Pio IX.

Leggiamo in una corrispondenza fiorentina che alcuni amici di Garibaldi affermano il generale essere desolatissimo delle novelle di Francia, non aver fede nessuna nel repubblicanismo di Thiers e compagni, e dell'Assemblea di Versailles, ma riguardare con orrore gli eccessi dei comunisti parigini. Quando ebbe saputo come corresse voce che i suoi figli capitanassero i movimenti parigini, egli avrebbe esclamato: « Sarebbe per me tal cosa, se mai fosse, un vero dolore, e se ci fosse il bisogno, impiegherei tutta l'autorità che possa avere sui miei figli a torli da quella impresa. »

L'*Osservatore romano* dà la notizia aver l'Austria mandato al Governo italiano una *seconda* nota circa la questione romana.

Siccome non era vera la *prima*, così non deve avere maggior serietà questa *seconda*.

Anche oggi il *Ravennate* registra due omicidi; l'uno commesso a Lugo con replicati colpi di coltello sopra persona di fama pregiudicata; l'altro ad Alfonsine, in seguito a rissa, sopra tale di cui s'ignora il nome.

Se noi abbiamo avuto tuoni, lampi, grandine e poi la neve, non siamo stati i soli in Italia a ricevere questi bizzarri regali di messer lo tempo. A Genova nevicò pure sulle montagne vicine e l'aria si fece freddissima; Bologna dopo un famoso temporale ebbe una nevicata; in Ancona vi fu un vero uragano e poscia il dì dopo, 24 marzo, nevicò tutto il giorno!

In Spagna, nelle provincie Basche avvennero dimostrazioni in senso repubblicano.

Pare che questo moto sia provocato dai rivoluzionari francesi, difatti a San Sebastiano si affratellarono tutti coloro che formavano la legione Spagnuola nella guerra francese contro la Germania.

Furono mandati rinforzi in Aragona temendosi che pur colà possa estendersi la rivoluzione. Il Governo è assai allarmato.

COSE DI FRANCIA.

I delegati eletti alla Comune, dopo d'essere stati installati all'Hôtel-de-Ville, tennero una prima seduta nella quale si affrettarono a dichiarare che la guardia nazionale, mantenutasi fedele al Comitato, ha ben meritato della patria.

Sembra però che questo nuovo Consiglio, eletto da una parte della popolazione di Parigi che accorse all'urna, credendo probabilmente con ciò di scongiurare la guerra civile, non sappia ancora mettersi bene d'accordo intorno alle quistioni più vitali.

E già si annunzia la dimissione di Delescluze in seguito alla pretesa de' suoi colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato dell'Assemblea.

Ed ecco pertanto in qual modo, per la incomprensibile inazione dell'Assemblea nazionale che non volle fissare il giorno delle elezioni comunali di Parigi, il Comitato dell'Hôtel de Ville potè ottenere un tanto successo, attirando a sè la maggioranza de' sindaci di Parigi, e potendo così dare un carattere di legalità apparente alle sue elezioni.

Chi non dovrà riconoscere per ogni riguardo deplorabile questa soluzione, o per dir meglio questa sospensione d'un conflitto, che un nonnulla può far di nuovo scoppiare più terribile e più disastroso di prima?

Così scrive un corrispondente del *Journal de Genève*, giunto da Parigi lunedì scorso: « Quando io lasciai Parigi, si votava nelle *mairies*. Non affermerò certo che lo scrutinio fosse attorniato da tutte le prescritte garanzie; ma il positivo si è, che in entrambi i partiti che dividono la grande città, si manifesta una eguale stanchezza, un egual desiderio di veder tutto finito. Ma in qual modo?..... Un piccolo soffio può dar fuoco alle polveri; e basterebbe pure un altro piccolo soffio per ristabilire la più cordiale concordia fra tutti i cittadini. Ed il primo punto sopra di cui tutti quanti i cittadini non tarderebbero a cader d'accordo, si è nell'ammettere che l'Assemblea fu indegna verso Parigi.

« Io mi sono recato giovedì a Versailles, e ne ho riportato la impressione che la destra, la vera maggioranza dell'Assemblea, è ben lungi dal nutrire sensi repubblicani. »

Il fatto sta ed è che il vero partito dell'ordine si va di giorno in giorno sempre più disorganizzando frammezzo a tante anomalie, e mentre il Comitato centrale non manca d'un certo appoggio per sostenersi malgrado i gravi misfatti ch'ei non seppe nè volle riprovare, la irritazione contro Versailles si fa pure sempre più decisa ed accentua in ogni gradazione di partito; se la Assemblea si fosse risolutamente pronunciata per una ristorazione monarchica qualunque non avrebbe potuto sollevare tanto sdegno, tanta ira, come fece col suo contegno equivoco ed inetto.

E valga il vero, tutta la responsabilità di quanto succede ora in Parigi, deve attribuirsi a quell'Assemblea che con una sola parola detta il giorno prima delle elezioni del Comitato, avrebbe potuto togliere tutto quanto di anormale contiene ora la precaria situazione a danno della giustizia e dell'ordine. Ed ora non troverebbesi ridotta nel duro caso di dover assolvere ciò che dessa non volle riconoscere, e permettere così alla Comune di Parigi di burlarsi del *ridicule*.

Dal risultato delle elezioni di domenica rileviamo che fra gli altri furono eletti i seguenti cittadini: Rogiard, Jules Mior, Armand, Lafrancois, Arnould, Tridon, Burlin (capo del riparto di Parigi dell'associazione internazionale degli operai e membro del Comitato centrale), Rane, Dereure, Edmondo Farey, Felix Pyat (questi in 3 circondari), Flourens, Vermorel, Delescluze (due volte), Vittor Hugo (a Passy), Malon, Blanqui e Pascal Grousset.— Louis Blanc non riuscì in alcuna sezione.

Circa i disordini dell'Algeria, il Governo di Versailles avrebbe adottato energiche misure. Furono dati ordini urgentissimi alla flotta di armarsi. Il generale Faidherbe avrebbe accettato il comando di un corpo di spedizione per combattere l'insurrezione. Bazaine si è messo a disposizione del Governo per unirsi a Faidherbe.

Da due giorni non abbiamo più ricevuto nè corrispondenze nè giornali da Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 29 *marzo*.

Doellinger consegnò ieri all'arcivescovo la sua dichiarazione, la quale conchiude con queste parole: « Non posso nascondere che alcune dottrine, le cui conseguenze fecero perire l'antico impero tedesco, se diventassero dominanti in Germania, trapianterebbero immediatamente il germe dell'infermità nell'impero rinascente. »

Doellinger dichiara di non poter accettare il dogma dell'infallibilità, come cattolico, teologo, storico e cittadino. Esige che, sia in una riunione dell'episcopato tedesco a Fulda, sia in una conferenza di teologi a Monaco, gli venga offerta l'occasione di provare che il dogma dell'infallibilità è contrario alle sacre scritture ed alle tradizioni e che fu falsamente importato nella Chiesa.

Stocolma, 30 *marzo*.

La regina è morta stamane.

Parigi, 29 *marzo* (mezzodì).

Il Comitato decise di disarmare le guardie nazionali non aderenti al Comitato.

In una riunione di deputati legittimisti si prese la decisione per la fusione cogli orleanisti.

Il generale Barral fu nominato generale in capo delle truppe di Versailles.

Delescluze diede la dimissione da membro della Comune in seguito alla pretesa dei colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato all'Assemblea.

Firard è pure dimissionario.

Borsa nulla.

Marsiglia, 29 *marzo* (*sera*).

La bandiera rossa venne levata dalla prefettura. La proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento produsse buona impressione. Un proclama del Consiglio municipale fa appello alla guardia nazionale; annunzia che ritira i suoi tre delegati dalla Commissione dipartimentale che è così ridotta a tre membri.

Bordeaux, 30 *marzo*.

Hassi da Parigi, 29, sera:

Venne affisso stamane a Parigi un dispaccio di Picard annunziante lo ristabilimento dell'ordine a St-Etienne. Questo fatto produsse una viva emozione. È inesatto che il Comitato formi battaglioni di marcia. Assicurasi che il concentramento di numerose truppe nei campi intorno a Versailles fecesi in seguito ad un accordo colla Prussia. Barral rimpiazza Vinoy.

Bruxelles, 30 *marzo*.

Hassi da Parigi, 29 sera:

La città è tranquilla. La maggior parte delle barricate all'*Hôtel de Ville* furono tolte, ma la guardia nazionale del Comitato esercita una grande vigilanza nelle stazioni conducenti a Versailles.

Furono erette barricate nei dintorni della stazione di St-Lazare. La tranquillità è ristabilita dappertutto nelle provincie. Attendesi il prossimo disarmo delle guardie nazionali ricusanti di aderire al Comitato. Assicurasi che parecchi altri consiglieri, oltre Tirard, decisero di ritirarsi.

Berlino, 30 *marzo*.

Seduta della Dieta dell'Impero. — Discussione dell'indirizzo. — Bennigsen, motivando il suo progetto d'indirizzo, difende il principio del non intervento. Dice che l'Impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana e tedesco-cristiana.

Reichensperger, difendendo il suo progetto, confuta il rimprovero ch'esso contenga ambizioni bellicose; dice di non aver voluto dichiararvi altro che sovente la propria conservazione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore de progetto Bennigsen parlano Bethusy, Roemer, Schluze, Miquel, Voelk.

Il progetto Reichensperger è difeso dal vescovo Ketteler e da Windhorst, che dissero come la popolazione cattolica della Germania abbia essenzialmente interpretato che il capo supremo della loro Chiesa sia libero.

Probst dichiara di non poter associarsi alle espressioni di gioia, essendo molti fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto Reichensperger è respinto.

Il progetto Bennigsen fu adottato con 243 voti contro 63.

Sei Polacchi si sono astenuti dal votare.

Bruxelles, 30 *marzo*.

Hassi da Versailles, 29, notte:

Venne presentata all'Assemblea la seguente proposta: « L'Assemblea fedele ai principii del 1789 è decisa di stabilire senza indugi un decentramento amministrativo più largo e nello stesso tempo è decisa di mantenere fermamente l'unità politica della Francia. »

Thiers rispondendo ad un'interpellanza dice che la ritirata delle truppe tedesche è momentaneamente sospesa in seguito ai disordini di Parigi: è pure vero che le forze dei prussiani aumentano su alcuni punti, ma su questi stessi punti aumentarono pure le forze francesi. La tesoreria francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conchiusa, quindi le provincie occupate non soffriranno più danni.

Thiers soggiunge che i faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo dell'evacuazione. Il ripatrio dei prigionieri ricominciò e fu convenuto coi tedeschi che gli atti di ostilità che potrebbero sopravvenire considereransi come atti esclusivi dei faziosi.

È approvato il progetto per l'immediata convocazione dei Consigli generali.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI BOLOGNA.

(Nostra corrispondenza).

Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno 28 marzo 1871.

Ogni 100 chilogr.	Minimo	Massimo
Canapa morelli sceltiss. L.	96 71 a	102 24
» 1ª qualità »	91 19 a	95 33
» 2ª qualità »	85 66 a	90 49
» 3ª qualità »	80 13 a	84 28
Stoppa da grammola »	52 50 a	55 26
All'ettolitro		
Frumento tenero »	21 60 a	22 91
» duro »	— — a	— —
Grano turco »	14 96 a	15 27
Ogni 100 chilogr.		
Fagiuoli »	20 — a	22 —
All'ettolitro		
Fava »	21 — a	21 64
Favino »	21 64 a	22 28
Ceci »	19 78 a	20 37
Marzola »	15 50 a	16 —
Avena »	10 16 a	19 22
Ogni 100 chilogr.		
Orzo da Birra »	19 — a	20 —
Olio comune dolce »	125 — a	125 —
» da ardere »	118 — a	120 —
» di lino »	113 — a	115 —
Sevo colato »	105 — a	108 —
Seme di trifoglio »	170 — a	180 —
» di erba medica »	130 — a	140 —
Risone buono »	19 — a	20 —
Riso bianco nostrano »	42 — a	52 —
» » bertone »	41 — a	51 —
Fieno »	11 — a	12 —
Paglia »	5 — a	5 38

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza)

28 *marzo*. — Mercato animatissimo in tutti i generi: il bestiame ricercato subì un notevole rialzo. I cereali sono in sensibile rialzo, gli altri generi sono pressochè stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 23 18
Miglio	»	» 10 40
Meliga	»	» 12 90
140 quint. Legna forte	da L.	0 25 a 0 30
72 » Id. dolce	da »	0 15 a 0 18
510 » Fieno	da »	0 90 a 1 10
110 » Paglia	da »	0 65 a 0 80
il miriagramma.		
48 Buoi	lire 7 — a	7 10 il miria.
28 Idem	» 6 — a	6 80 id.
32 Vitelli	» 7 — a	7 75 id.
23 Idem	» 6 — a	6 75 id.
2100 Vimini	da L.	0 37 a 0 45
3800 Pali da vite	da »	0 32 a 0 40

Vino da lire 12 a 16 il mezzo ettolitro.

Stato dei raccolti: La pioggia caduta negli scorsi giorni ha migliorato assai le nostre campagne.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

28 *marzo*. — I prezzi avendo continuato nuovamente tutti sul ribasso, il mercato di questa settimana fu ancora più scarso d'affari degli altri precedenti. Per lo più si lamenta un'apatia generale prodotta dalla recrudescenza negli affari politici della Francia, e quindi una certa diffidenza nelle relazioni commerciali che alcune settimane a sono parevano si volessero ripristinare.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2200 doppi decal.	Frumento	L. 23 30	l'ettol.
700 »	Barbariato	» 18 70	id.
1600 »	Meliga	» 11 70	id.
1200 »	Riso	» 28 —	id.
800 »	Avena	» 9 25	id.
2500 mir.	Pomi di terra	L. 0 67	il mir.
200 »	Canapa	» 7 40	id.
250 »	Trifoglio	» 19 25	id.

Borsa di Genova — 30 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 57 30 a 57 35.

Per fine mese fu contrattata ai medesimi prezzi.

Il riporto per fine prossimo era offerto a 20 cent.

Il Prestito Nazionale negoziato a 82 85.

Le azioni della Banca da 2445 a 2448 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per liquidazione da 479 a 477 1/2.

Francia breve lettera a 105 1/2, denaro a 105 1/4.

Londra a vista lettera 26 70, den. 26 65.

Marenghi da 21 07 a 21 09.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Milano — 30 marzo 1871.

Ore 2 pom. — Oggi la Rendita esordì a circa 57 30 per pronta e 57 45 per fine aprile. L'oro si trattò intorno a 21 09. In Borsa gli affari furono limitatissimi e la tendenza piuttosto incerta.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 35
» » fine p. v.	57 50
Prestito Nazionale 1866	83 15
Azioni della Banca Nazionale	2450 —
» Ferrovie Meridionali	336 3/4
» Regia Tabacchi	478 —
» Banca Lombarda	502 —
Obblig. ferrovie Meridionali	189 3/4
» Beni demaniali	458 —
» Asse Ecclesiastico	78 40
» Regia Tabacchi	478 —
Boni ferrovie Meridionali	493 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/8
» Londra a tre mesi	26 47
» Francoforte a tre mesi	220 3/4
» Vienna a tre mesi	209 1/4

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Borsa di Firenze del 30 *marzo* 1871.

Rendita lettera	57 80
Oro, lettera	21 08
Londra, lettera	26 47
Cambio su Parigi	105 25
Prestito Nazionale	83 05
Obbligaz. tabacchi	475 50
Azioni Tabacchi	678 25
Banca Nazionale	2480 —
Az. Società ferr. Merid.	337 50
Obbligazioni » »	193 —
Buoni » »	444 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 40

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 40 32 1/2-35 35 50 35 (57 35) 57 55 (57 55).

Corso legale 57 55.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 675.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 230.

Obbl. ferr. Cuneo. C. del m. in c. 2ª emiss. 268.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 447.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 10 a 21 09.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0/0. L. 57 30.
Prestito Nazionale 83.
Azioni Banca Nazionale 2440.
Azioni Banco Sconto e Sete 176 50.
Azioni ferr. Meridionali 340.
Obblig. Canali Cavour 342 50.
Obblig. ferr. Meridionali 182.
Asse Ecclesiastico 80.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 31 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 05 sulla borsa precedente.

A stare a quanto ci mandano da Londra e da Marsiglia la ripresa pare volersi pronunciare in modo solerte su quei due mercati. Ma a ragionare colla logica dei fatti, la ripresa odierna non dovrebb'essere che un fuoco fatuo, una fantasmagoria nata nei cervelli degli ottimisti *quand-même*, e appena duratura per la liquidazione di fine mese.

Che sarà? Che non sarà? Lo vedremo fra otto giorni.

All'odierno nostro mercato le operazioni di liquidazione occuparono generalmente gli operatori, per cui pochi furono gli affari nuovi all'infuori dei riporti.

Chiusura dei corsi:

Rendita cont. 57 35 a 57 40.
Idem fine aprile 57 50 a 57 50.
Il Prestito naz. a 83 e 83 10.
Banca nazionale da 2445 a 2440.
Banco Sconto 176 75 a 176 50.
Meridionali 336 a 337.
Obbl. Ecclesiastiche 80 35 a 80 25.
Obb. Cavour 343 a 344.
Obbl. Meridionali 188 a 182 75.
Oro 21 11 a 21 10

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 30 marzo 1871.

Organzino	colli	18	peso	1015 71
Trama	»	3	»	226 29
Greggia	»	1	»	38 47
Articoli diversi	»	4	»	209 76
Totali		21	»	1490 22

Totale dal mese a tutt'oggi colli n. 672

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 11 *marzo* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	123,943,193 45
Esercizio delle Zecche delle State	»	16,566,873 »
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	206,523,442 91
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	40,085,571 59
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	82,208,220 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	175,674 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,237 »
Immobili	»	9,018,698 95
Effetti all'incasso in conto corrente	»	548,086 47
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	11,446,200 78
Spese diverse	»	3,156,766 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,292 10
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	254,371,000 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,060 »
Id. in cassa	»	26,564,625 »
Depositi volontari liberi	»	145,726,202 88
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,342,705 39
	L.	1,521,514,200 65

Passivo.

Capitale	L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione	»	769,180,042 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	889,164 78
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	7,928,121 57
Id. (non disponibile) id.	»	35,161,591 89
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,251,334 04
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	10,025,144 78
Dividendi a pagarsi	»	423,340 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	143,307 28
Creditori diversi	»	11,370,025 62
Risconto del semestre precedente	»	1,082,021 55
Benefizi del semestre in c.°		1,747,032 14
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,910,685 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	167,068,908 67
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in ore	»	12,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,521,514,200 65

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento* L.	542,949 22	
Portafoglio	*diminu.* »	262,343 39	
Anticipazioni	*id.* »	137,799 89	
Depositi	*id.* »	207,505 »	
Biglietti in circol.	*diminu.* »	5,012,454 »	
Conti corr. dispon.	*aumento* »	109,806 32	
Id. non dispon.	*diminu.* »	686,624 20	
Biglietti all'ordine	*id.* »	4,985,812 13	
Benefizi	*aumento* »	148,350 »	

BORSE ESTERE.

Vienna, 30. Mobiliare 237 20. — Lombarde 160 10. — Austriache 358 50. — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 66. — Cambio su Parigi 49. — Cambio su Londra 124 95. — Rendita austriaca 67 80.

Londra, 29. Consolidato Inglese 92 7/8. — Rendita Italiana 53 3/4. — Lombarde 14 11/16. — Turco 43 15/16. — Spagnuolo 30 7/16. — Tabacchi 89.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
Il falconiere di Pietra Ardena.

Alfieri (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Lussiota e i matrimoni d'monssù Cadò.

Rossini (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e essi rappresenta:
Lena dël Rociamlôn.

S. Martiniano (ore 7 1\2) — Si rappresenta colle marionette: *L'assedio di Parigi nell'anno 1870-71.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Comune di Collegno
(TORINO).

È vacante la condotta medico-chirurgica, cui va annesso lo stipendio di L. 1000, pagabile per L. 800 dal comune, e per le restanti L. 200 dalla Congregazione di Carità, coll'obbligo della cura gratuita dei poveri. — Si rivolgano le domande al sindaco sottoscritto fra tutto il 25 p. v. aprile.

1262 *Il Sindaco* **Moutabone.**

SEME BACHI
a bozzolo giallo di Cimian (nel Kokand).

Importazione di *Edoardo Zuchelli*, e da esso confezionata a Cimian.

Si vende in Torino al prezzo di lire 15 per ogni oncia di 27 grammi, presso **Malvano, Olivetti e C.** (13, via Cavour). 831

Pianoforte da vendere in ottimo stato, a mezza coda, di autore tedesco, visibile tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 9 di sera, Corso del Re, N. 25, piano 2. 642

STRADA FERRATA
DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti per il giorno 17 aprile p. v., li sigg. Azionisti per poter intervenire dovranno depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan e C., almeno cinque giorni prima di detto giorno, ritirando contemporaneamente una ricevuta che servirà di carta di ammissione, e sulla quale sarà specificata l'ora precisa ed il locale ove si terrà detta adunanza. 1061

100
BIGLIETTI DI VISITA
ISTANTANEI
Per L. 2 al 100
su Cartoncino, vero Bristol e **L. 5** col lutto, **L. 8** su carta Madreperla.

NB. Con corone gentilizie aumento di **50** centesimi.

Si spediscono franchi di porto mediante Vaglia-Postale diretto a **Giuseppe Degiovanni,** N. 1, via Finanze, Torino. 801

Da affitare al presente
o per SAN GIOVANNI.

Piazza Carlo Felice, N. 9, piano 4°, casa del Credito Mobiliare, **ALLOGGIO di cinque camere** facienti sette membri tutti messi a nuovo, tre aperture verso il corso, prospicienti la Stazione della Ferrovia e balcone verso corte.

Dirigersi al Magazzino da Carta, **Favale, Asinari e C.,** via della Provvidenza, N. 10. — Visibile dalle 11 alle 2 pom.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
TRIFOGLI
***DROGHERIA* Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 537

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

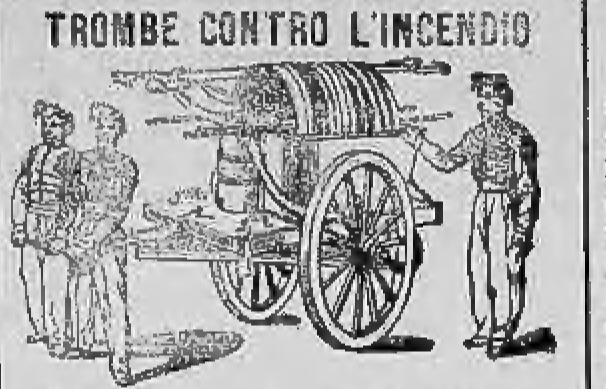
Da affittare o da vendere
AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavanderia e manifattura contenente 80 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pautasso. 797

DA VENDERE

Un carretto con coperto, in buonissimo stato, ad uso di macellaio e salciciaio. Visibile in via Provvidenza, n. 21, nel magazzeno da foglie di meliga.

ACQUISITORI	TROMBE CONTRO L'INCENDIO	ACQUISITORI
COMUNI Alessandria - Ancona - Aymavilla - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesena - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)	 Torino, via Cavour, 9, CYP. BOUTIN.	COMUNI Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 63

1259
Vendita di casa
in Torino, via Ormea, 12

Addì 17 aprile, ore 9 mattina, **incanto** sul prezzo di L. 27,500, in un solo lotto; per la suddetta vendita nello studio (via Rossini, N. 4), e col ministero del notaio cav. Roggero, presso cui sono visibili il capitolato, e gli altri titoli relativi.

Da affittare
18

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

GIGLIARDO da villeggiatura con tutto l'occorrente per L. **245.** Dirigersi in via Gunastica, N. 10, vicino Piazza d'Armi, Torino.

DA VENDERE

VILLA in amena posizione con beni annessi o senza, in Moncalieri vicino a Testona. Dirigersi al sig. notaio Tabasso in Moncalieri; ed in Torino al sig. Ignazio Fornasari, piazza Lagrange, N. 1. 839

VENDITA VOLONTARIA
di una casa in Torino

Il 20 aprile 1871 alle 10 mattina nello studio del notaio Carale, via Milano, 20, avrà luogo l'incanto per la vendita di una casa lungo il viale S. Maurizio, al numero civico 19 bis, del reddito lordo di L. 9630 sul prezzo di L. 75,000. 1160

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, sull'instanza del signor commendatore avvocato Angelo Conte, residente in Torino, ha citato, a mente dell'articolo 142 della procedura civile, il signor Giuseppe Conte, maggiore in ritiro, residente in Nizza Marittima (Francia), a comparire avanti la Corte d'appello di Torino, all'udienza che sarà dalla medesima tenuta il giorno 9 maggio prossimo per ivi vedersi autorizzare nei regi Stati l'esecuzione della sentenza pronunciatasi dal tribunale civile di prima instanza di Nizza il 28 gennaio 1871, nella causa ivi promossa contro di lui dallo stesso signor instante.

Torino, 28 marzo 1871.

1243 Agostino Scaravelli usc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 14 febbraio 1871, debitamente pubblicata e registrata a termini di legge, venne risolta la società costituita con precedente scrittura 30 maggio 1866 tra li signori Giuseppe Raffael e Marco fratelli Levi fu Salvador Samuel, e Levi Anselmo di Bonaint di Vercelli, sotto la ditta Fratelli Levi e Compagnia.

Vercelli, 22 marzo 1871.

1173 Notaio Demetrio Ara.

1241 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi lo usciere sottoscritto addetto alla Suprema Corte di cassazione di Torino, notificò la rinuncia fatta a ricorso dall'ingegnere Moise Finzi, residente a Rivarolo mandamento di Bozzolo, per cassazione di sentenza della Corte d'appello di Brescia delli 13 dicembre 1869 alle I. R. Finanze dell'Impero Austriaco-Ungarico, in persona del Ministro di Finanze di detto Impero, residente in Vienna, il tutto a mente dell'art. 143 della vigente procedura.

Torino, 28 marzo 1871.

Gindri Paolo caus.

ATTO DI PRECETTO

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 15 marzo corrente, stato registrato in Alba il dì susseguito al n. 404, lib. 13, atti giudiziari colla tassa a debito di una lira e venti centesimi, sulla instanza di Gallo Giuseppe, residente in Torino, ammesso al beneficio della pubblica clientela per decreto 22 luglio 1870, e domicilìato elettivamente in Alba presso il sig. causidico capo Angelo Baretta, si fe' precetto al sig. Pontiglione Marc'Antonio, già prima residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per pubblicazione alla porta esterna del tribunale civile d'Alba e notificazione al Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, di pagare nella sua qualità di rappresentante i suoi figli minori nati Angela Maria, Luigi e Giovanni ed i nascituri e di coerede di Maria Puppione, vedova Dacomo, la somma di L. 2942 25 colle spese fra il termine di giorni 30, sotto pena della dismessione di stabili siti in territorio di Monticelli d'Alba, in regione Vallombria, passati in proprietà della Maria Puppione, vedova Dacomo, e consistenti in ettari 2, are 78, cent. 73.

Alba, 19 marzo 1871.

1154 Leonardo Cantalupo usc.

Avvertenza — Questa Revalenta Martini, Sola e C., approvata per le **malattie** infracitate, e di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla da che fare** con quella di BARRY DU BARRY e C.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.
Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia
via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*
dal Dottore **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è più universalmente stimato, ed adottato in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa cosa non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per stitichezza e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica sostanza si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.
Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè ed un po' allungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi . . . L. **4 25**
" " " 300 " . . . " **2 40**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze . . . . L. **4 25**
" 15 " . . . . " **2 40**
Tavolette per 15 tazze . . . . " **2 40**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a convenirsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto che nel giorno di sabato 1° aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Sagreterie, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avrà luogo il secondo definitivo incanto, col metodo dei partiti segreti, dell'appalto di **opere per la parziale ricostruzione del ponte sul Chisonetto e delle riparazioni alle arginature sul Pellice lungo la strada provinciale da Pinerolo a Saluzzo sul prezzo stato ridotto a L. 9360 28.**

Il deposito provvisorio a garanzia dell'asta è stabilito in L. 400, e la cauzione definitiva in L. 600 in denari, biglietti della Banca od equivalenti titoli sul Debito pubblico dello Stato al portatore.

I disegni, la perizia ed il capitolato sono visibili negli uffizi della Provincia, nelle ore in cui i medesimi sono aperti al pubblico.

Torino, 27 marzo 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. Baccalario.

1236

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Semente di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie o con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis*. 409

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** Via Barbaroux, N. 16.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. **APPINO,** profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI
(IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO del rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham,** garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 25 marzo 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 18 al 25 marzo 1871	Firenze	2,454,718	224,055	2,678,773
	Genova	3,694,625	227,512	3,922,137
	Milano	3,061,538	221,833	3,283,371
	Napoli	2,179,534	494,913	2,674,447
	Roma	106,506	10,072	116,578
	Torino	1,649,680	561,763	2,211,443
	Venezia	512,098	107,602	619,700
	Alessandria	230,579	37,771	268,350
	Ancona	618,567	154,960	773,527
	Ascoli-Piceno	33,125	14,202	47,327
	Avellino	20,078	65,110	85,188
	Bari	598,748	31,127	629,875
	Benevento	83,004	29,725	112,729
	Bergamo	81,758	89,823	171,581
	Bologna	1,122,591	180,276	1,302,867
	Brescia	288,868	284,194	573,062
	Carrara	204,472	11,666	216,138
	Caserta	81,036	67,011	148,047
	Chieti	143,104	18,626	161,730
	Como	117,924	32,270	150,194
	Cremona	71,863	74,140	146,003
	Cuneo	123,197	41,630	164,827
	Ferrara	487,242	11,200	498,442
	Foggia	114,415	16,954	131,369
	Forlì	102,888	6,899	109,787
	Lecce	110,905	18,556	129,461
	Lodi	112,432	30,992	143,424
	Macerata	112,904	4,872	117,776
	Mantova	65,437	48,192	113,629
	Modena	162,586	47,281	209,867
	Novara	165,918	75,141	241,059
	Padova	312,414	38,953	351,367
	Parma	317,277	69,123	386,400
	Pavia	48,277	43,728	92,005
	Perugia	667,734	10,895	678,629
	Pesaro	206,577	78,213	284,790
	Piacenza	129,021	59,678	188,699
	Porto Maurizio	148,282	63,239	211,521
	Ravenna	185,562	9,522	195,084
	Reggio nell'Emilia	154,767	61,305	216,072
	Rovigo	7,362	9,003	16,365
	Salerno	287,868	42,288	330,156
	Savona	166,204	13,879	179,083
	Teramo	44,337	41,671	86,008
	Udine	124,882	123,526	248,408
	Vercelli	180,824	137,068	317,892
	Verona	111,618	57,955	169,573
	Vicenza	34,959	55,882	90,841
	Vigevano	108,799	49,776	158,575
	TOTALE L.	22,148,134	4,206,622	26,354,756
QUINDICINA dal 6 al 18 marzo 1871	Palermo	577,493	146,299	723,792
	Aquila	83,856	103,517	189,373
	Cagliari	650,128	79,108	729,236
	Caltanissetta	113,191	3,258	116,449
	Campobasso	13,650	11,556	25,206
	Catania	560,135	28,544	588,679
	Catanzaro	304,528	41,022	345,550
	Cosenza	86,769	29,392	116,161
	Girgenti	176,719	76,220	252,939
	Messina	1,593,520	30,904	1,624,424
	Potenza	12,425	"	12,425
	Reggio di Calabria	309,803	50,613	360,416
	Sassari	126,850	135,846	262,696
	Siracusa	321,005	29,792	350,798
	Trapani	36,170	53,315	89,485
	TOTALE GENERALE L.	27,113,405	5,041,280	32,154,685

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **Revalenta Arabica** e **Revalenta al Cioccolatte**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **esclusivamente** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1\4 chil. L. **2 50**; 1\2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1\2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghiere del Regno.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.